

Alitalia, Toto si rifà avanti. Lettera a Fs incontro il 29

MILANO Carlo Toto ci riprova. Nonostante i segnali di non gradimento giunti da Fs e Delta Airlines, l'imprenditore abruzzese chiede di sedersi al tavolo negoziale. «Riteniamo », scrive, «che il nostro gruppo possa dare un contributo essenziale per il successo del progetto di rilancio di Alitalia». Con una lettera del 23 maggio, firmata dall'ad Lino Bergonzi, il gruppo si candida «come partner industriale di riferimento». Nelle 14 righe della missiva indirizzata a Gianfranco Battisti, numero uno di Ferrovie, Toto chiede un incontro avendo «maturato rilevanti esperienze nel settore aereo, con la costituzione e lo sviluppo della principale compagnia privata». Il riferimento è ad Airone, venduta nel 2009 all'Alitalia dei «capitani coraggiosi», con una coda di contenzioso in piedi ancora oggi dovendo pagare un debito residuo di 31,8 milioni. Poiché è impensabile che Toto sia stato colto da un attacco di ingenuità acuta, proponendosi nuovamente nonostante le ostilità che si sono manifestate, la spiegazione più plausibile è che questa nuova iniziativa sia ispirata da ambienti vicini a Luigi Di Maio e Danilo Toninelli, per sollevare una sorta di «ambiente da gara» capace di modificare i rapporti di forza nella trattativa con il vertice di Atlantia.

IL TENTATIVO L'idea sarebbe una manovra per il post elezioni europee, costruire un secondo pretendente e indebolire la capacità contrattuale dei Benetton. È difficile immaginare un esito positivo per Toto, ma resta il fatto che un primo risultato la sua lettera l'ha già conseguito: Battisti ha convocato l'interlocutore per un incontro a Roma mercoledì 29. Sull'esito del confronto si prevede fumata nera. Eppure il gruppo abruzzese sventola velleità pretenziose perchè «dispone di competenze distintive - come si legge nella lettera di Bergonzi a Battisti - che gli consentono di competere con successo in diversi settori industriali sui mercati internazionali». Toto fa sapere a Fs che «sta attualmente analizzando alcune opportunità di investimento in settori industriali di nostro interesse, allo scopo di massimizzare la creazione di valore per gli azionisti, anche attraverso una allocazione proattiva del portafoglio di business».